

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LEONARDO CASTELLANO

Il moralismo dei servi sciocchi

Vanno assolutamente contrastati i tentativi di Ferrara e Sgarbi di tramutare la questione detta Rubygate in un fatto di sesso privato e di spiate attraverso il buco della serratura. Discorsi da adolescenti rimasti ai loro onanistici ricordi di film come «Quel gran pezzo dell'Ubalda»?

RISPSOTA ■ Non poteva essere altro che così, quella che anche il prefetto ha definito «la balla della nipote di Mubarak» sarebbe nata nel clima del bunga bunga, in un *tête a tête* fra Silvio ardente di desiderio (sessuale) e Ruby ardente di desiderio (di appartamenti). È solo all'interno di un clima un po' alterato, in effetti, che la fantasia non si accorge di prendere sul serio le barzellette mentre grave davvero appare l'imprudenza (o la psicopatologia) di un uomo che le ripropone telefonando in questura e l'ingenuità (o la stupidità senza vergogna) dei 315 "onorevoli" che la mettono a base del loro tentativo di salvare l'uomo malato che li ha portati in Parlamento. Le prove ci sono, dunque, e sembrano schiaccianti mentre sempre più ridicolo (penoso) appare il tentativo di accusare di "moralismo" chi chiede al premier di fare un passo indietro. Un tentativo che si giustifica (comprende) solo se si pensa al rapporto di dipendenza, psicologica oltre che economica, che tante persone hanno oggi dal Kapo: una dipendenza servile, ossequiosa e senza limiti che è fra le cause più importanti del suo inarrestabile deterioramento.

GIULIO PETRILLI*

Carceri, emergenza sanitaria

Un altro detenuto è morto nelle carceri abruzzesi: Raffaele Busiello è deceduto la notte di domenica nel carcere di Chieti. Si presume sia stato un infarto: a ventisette anni morire d'infarto è un'anomalia, eppure nelle carceri è possibile, dentro quei luoghi invivibili e medievali, che gli individui si lascino andare a una sofferenza indicibile che può portare al suicidio o a morti premature per infarti e ictus. In

Abruzzo come in tutta Italia le carceri sono, non solo sovraffollate, ma senza assistenza sanitaria e si trovano in un degrado unico. L'emergenza carceri non viene assolutamente affrontata dal governo e anche la regione che pure ha delle competenze, per esempio nel campo sanitario è inadempiente. Inoltre l'Abruzzo, nonostante la complessità delle strutture carcerarie è una delle poche regioni che ancora non ha istituito il garante dei detenuti. Tutte le forze democratiche si mobilitino per ripristinare la legalità dentro le carceri e imponiamo alla Regione un intervento serio per rafforzare la sanità

penitenziaria.

Anche nelle carceri vivono esseri umani.

* RESP. PROV. PD DIPARTIMENTO DIRITTI
E GARANZIE

RAFFAELE PISANI

Napoli non è moribonda

Ha ragione il Cardinale Sepe quando dice alla stampa che Napoli non è moribonda. Ha ragione: perché Napoli è morta. Uccisa, sevizata, offesa e umiliata proprio dalla stragrande maggioranza dei suoi "figli"! Dicono di amarla, ma la sfruttano soltanto, la derubano, la ingannano. Continua ad essere attuale un antichissimo detto popolare dedicato ai tanti conquistatori che la nostra terra ha avuto: «Napule è tale e quale a 'o franfellicco, ognuno vene, allicca e se ne va!». Già nel lontanissimo 1886, il nostro grande Salvatore Di Giacomo scriveva: «La mia fissazione è questa, che Napoli è una città disgraziata, in mano di gente senza ingegno e senza cuore e senza iniziativa. Tutto procede irregolarmente, abbandonato ai peggiori». È l'amore per Napoli che manca, egregio Cardinale Sepe. È soltanto l'amore, quello vero, concreto, dimostrato quotidianamente con i fatti, che potrebbe, può farla "risuscitare", ridandole tutto lo splendore che merita.

LEONE SACCHI

Il cervello delle donne

Eravamo commessi in un negozio in via Bellaria, gestito dal caseificio Samoggia. A fare la spesa veniva un signore, vestito da militare, che però non so a quale arma appartenesse. Si faceva sempre servire da mia moglie alla quale diceva sempre

che era molto brava a servire ed a fare i conti. Però non mancava mai di aggiungere che però è scientificamente provato che le donne hanno meno cervello degli uomini. Un giorno mia moglie, stanca di sentirsi ripetere il solito ritornello, si girò e gli chiese se avessero mai provato anche col suo cervello. Preso alla sprovvista il cliente incassò con signorilità ed anzi ammise che mia moglie si era dimostrata più intelligente di lui. Ci stiamo avvicinando all'8 marzo, festa delle donne. Mi auguro che anche questa festa sia una giornata di lotta per la dignità delle donne e dell'Italia intera.

ACHILLE DELLA RAGIONE

Un'autorità di governo sovranazionale

Una volta il mondo si divideva semplicemente in ricchi e poveri: oggi e in futuro il divario sarà sempre più accentuato tra chi ha un lavoro e chi non lo ha. Quanto prima, l'automazione, i robot, la telematica libereranno l'uomo dal fardello del lavoro, mentre la produzione di beni e servizi rimarrà invariata. Il problema, gigantesco, sarà allora quello di distribuire equamente tra gli uomini il prodotto delle macchine, basterà un governo sovranazionale, possibilmente illuminato, a risolvere equamente la questione? Per proporre qualche rimedio alla crisi del capitalismo, all'implosione del mercato del lavoro ed al disordine finanziario bisogna ipotizzare l'esistenza di un'autorità che sia in grado di far rispettare delle regole, il contrario di ciò che avviene oggi con il predominio, netto ed incontrastato, dell'economia sulla politica e con gli Stati servi dello strapotere delle multinazionali.



La satira de l'Unità

virus.unita.it



la misura
è colma
(ma il bicchiere è bucato)